



La direttrice

«Il Colosseo non verrà imbrigliato»

«Non ci sarà alcuna rete verticale per imbrigliare il Colosseo, mentre ci sarà la fascia di rispetto per i tempi dei controlli e della messa in sicurezza dell'anfiteatro». È quanto chiarito ieri dalla direttrice del monumento, Rossella Rea, che ha aggiunto: «La struttura è solida, quella che soffre è la superficie: se ci sono frammenti già staccati e in procinto di cadere, li rimuoviamo e li mettiamo da parte per poi riattaccarli».

Sentenza d'appello

Ragazza stuprata, maxisconto al branco

Hanno avuto il riconoscimento delle «attenuanti generiche», ottenendo più del dimezzamento delle pene i cinque cinesi responsabili di uno stupro di gruppo ai danni di una giovane studentessa italiana di 21 anni, violentata in un albergo all'Esquilino la notte del 26 ottobre del 2011. Gli autori dell'abuso sono stati condannati a 3 anni di reclusione con l'accusa di violenza sessuale di gruppo, dopo che la terza sezione della Corte d'Appello ha riformato la sentenza di primo grado al termine della quale il giudice dell'udienza preliminare aveva pronunciato una condanna ad otto anni di reclusione. In quell'occasione il gup aveva deciso di non accogliere le richieste a 5 anni e 6 mesi di carcere avanzate dal pubblico ministero, ritenendo non

proporzionata alla gravità del fatto la condanna proposta. Situazione del tutto ribaltata dai giudici di appello, che hanno riformulato la sentenza. A pesare sul forte sconto di pena il riconoscimento delle circostanze generiche concesse dai giudici per il pagamento di un alto risarcimento danni alla ragazza (circa 70mila euro) e per aver sempre risposto alle domande degli inquirenti permettendo una veloce ricostruzione dei fatti. I giudici di secondo grado

Esquilino

Pena ridotta da otto a tre anni di carcere per cinque cinesi: hanno avuto le «attenuanti generiche»

hanno poi escluso che la giovane sia stata violentata dopo essere stata drogata con la ketamina. Adesso i difensori degli imputati sono pronti a chiedere gli arresti domiciliari per i cinque cinesi, in carcere dal 28 ottobre del 2011. Il dramma risale alla sera del precedente 25 ottobre, quando una 21enne italiana accetta un invito a cena di un giovane cinese. Durante la serata coppia viene raggiunta da cinque amici del ragazzo. Dopo aver bevuto, la ragazza viene portata in un affittacamere in via Napoleone III, dove i cinque cinesi la violentano. «E' stata una sentenza equilibrata, perché tiene conto di tutte le circostanze», hanno osservato gli avvocati Massimiliano Capuzi ed Eugenio Pini.

G. D. S.